

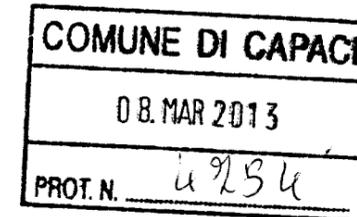
2

COMUNE DI CAPACI

Provincia di Palermo

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Capaci, 5 marzo 2013



Al Responsabile dell'Area Gestione Risorse
Rag. F. Paolo Di Maggio

SEDE

Oggetto: **Certificazione Relazione di fine mandato del Sindaco**

In esito alla nota n.3898 del 26/2/2013 si trasmette qui allegato quanto in oggetto.

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Three handwritten signatures in black ink, representing the members of the auditing board.

COMUNE DI CAPACI

Provincia di Palermo

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Certificazione della Relazione di fine mandato del Sindaco

(articolo 4 d.lgs. 149/2011)

VISTO l'articolo 239 del d.lgs. 267/2000;

VISTO l'articolo 4 del d.lgs. 149/2011;

ACQUISITA la relazione di fine mandato del Sindaco del Comune di Capaci, recante prot. n.3822 del 25/2/2013, trasmessa con nota n.3898 del 26/2/2013 a firma del Responsabile dell'Area Finanziaria;

PRESO ATTO che detta relazione è sottoscritta dal Sindaco e che tuttavia non è possibile evincere se sia stata redatta dal Responsabile del Servizio Finanziario o dal Segretario Generale;

RICHIAMATO l'articolo 4, comma 4, del d.lgs. 149/2011 che testualmente dispone "*La relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento a:*

- a) sistema ed esiti dei controlli interni;*
- b) eventuali rilievi della Corte dei conti;*
- c) azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard;*
- d) situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati dal comune o dalla provincia ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio;*
- e) azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi;*
- f) quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale".*

ESAMINATA la relazione in argomento;

CONSIDERATO che la stessa è parziale ed incompleta con riguardo al contenuto di cui al citato comma 4, e segnatamente con riguardo alle disposizioni di cui alle lettere a) e d), come meglio specificato qui di seguito:

- a) SISTEMA ED ESITI DEI CONTROLLI INTERNI.

Nel periodo oggetto della relazione il Comune di Capaci non ha istituito né attivato il

controllo di gestione, come previsto dall'articolo 196 del TUEL, e non ha, di conseguenza, comunicato il referto di detto controllo alla Corte dei Conti, ai sensi dell'articolo 198/bis del TUEL. Tanto non risulta dalla relazione di fine mandato.

d) SITUAZIONE FINANZIARIA.

La rappresentazione della situazione finanziaria dell'Ente è parziale e sostanzialmente non aderente alla realtà, per quanto attiene in particolare la situazione debitoria, la difficoltà a garantire gli equilibri di bilancio, l'inefficiente gestione dei crediti relativi alle entrate proprie, i ritardi nei pagamenti e la realizzazione delle infrastrutture.

□ **Situazione debitoria.** A chiusura dell'esercizio 2011, sulla scorta delle comunicazioni dei Responsabili di Settore (peraltro parziali, in quanto il Settore Tecnico, malgrado sollecitato, non ha prodotto alcuna comunicazione), emergono debiti fuori bilancio da riconoscere per € 159.968,65. Detti debiti al 31/12/2012 non sono stati riconosciuti, anche in conseguenza della tardiva deliberazione del bilancio di previsione 2012 (approvato soltanto il 19 dicembre).

Nel bilancio di previsione 2012 sono stati stanziati € 1.299.488,83 per oneri straordinari della gestione corrente, in buona parte costituiti da debiti fuori bilancio da riconoscere

Pignoramenti. Al 31/12/2011 sono stati rilevati pignoramenti già effettuati presso il Tesoriere Comunale e da regolarizzare per € 147.491,89 (di cui € 21.564,43 relativi al 2010). Detti pignoramenti sono stati regolarizzati contabilmente, ossia con la semplice emissione degli ordinativi di pagamento, a chiusura dell'esercizio 2012. L'emissione dei mandati di pagamento è avvenuta tuttavia in assenza dei necessari riconoscimenti dei debiti fuori bilancio.

Al 31/12/2012 inoltre, da un prospetto contabile prodotto dal Tesoriere in occasione dell'ultima verifica di cassa, emerge l'esistenza di somme accantonate ("da pagare") per € 143.759,82 a fronte di pignoramenti per complessivi €393.089,93. Detti accantonamenti, che si riferiscono in parte ad esercizi pregressi, attengono a contenziosi, alcuni dei quali "datati", per i quali non sono stati adottati gli opportuni provvedimenti. Analoga situazione era stata rilevata a chiusura del precedente esercizio, a conferma della sostanziale inefficienza nella gestione del contenzioso.

Contenzioso in essere. Dall'ultima relazione prodotta, su richiesta del Collegio, dal Responsabile (v. nota 10895 del 12/5/2012) emerge l'esistenza di n.45 contenziosi pendenti, alcuni dei quali di importo significativo (il più consistente riguarda un

decreto Ingiuntivo del Consorzio A.S.I. per € 437.439,66, oltre oneri).

- ❑ **Inefficace gestione dei crediti.** Sulla scorta dei dati al 31/12/2011 (ultimo rendiconto approvato) il 70% circa dei crediti vantati dal Comune (€ 6,7 milioni su un totale di € 10,9 milioni circa) è costituito da tre partite:

- | | |
|--|---------------|
| 1. T.A.R.S.U. : | € 4,4 milioni |
| 2. Proventi da sanzioni per violazioni al Codice della Strada: | € 1,3 milioni |
| 3. Proventi da servizio idrico integrato; | € 0,9 milioni |

La riscossione di questi crediti (le partite 1. e 2. sono affidate al Concessionario) procede con eccessiva lentezza, e ciò evidentemente incide non poco sulla liquidità dell'Ente.

In relazione ai proventi da servizio idrico integrato va evidenziato che, in sede di rendiconto 2011, sono stati stralciati per inesigibilità € 2.004.816,13 (importi risalenti agli anni 2000-2007, in cui la gestione di queste entrate era affidate a Tributi Italia S.p.A.) ed eliminati per insussistenza € 1.295.000,00 (importo relativo al 2009, poi stanziato nel 2012). Queste operazioni hanno determinato un risultato di risultato di amministrazione negativo al 31/12/2011, nella misura di €971.391,53. La situazione verificatasi con riguardo a detti proventi è indicativa della scarsa attenzione che da anni viene dedicata alla gestione di queste entrate: il ritardo medio infatti con cui sono stati posti in riscossione questi proventi non è stato mai inferiore ai due anni (a fine 2012 è stata avviata la riscossione relativa al 2009).

- ❑ **Ritardi nei pagamenti.** A chiusura dell'esercizio 2011 (ultimo rendiconto approvato) il 40,2% delle spese correnti impegnate in conto competenza non risultava ancora pagato. Particolarmente significativo in proposito è il caso dell'importo impegnato in favore del soggetto gestore dell'A.T.O. rifiuti (oltre € 2 milioni) che al 31/12/2011 risultava interamente impagato. Il consolidarsi di consistenti ritardi nei tempi di pagamento, che permangono anche nell'esercizio 2012, rischia concretamente di configurare lo stato di insolvenza e dunque il dissesto finanziario.

Si consideri infine che negli ultimi esercizi il Comune ha utilizzato per cassa, ed in misura mediamente consistente (oltre € 1,8 milioni al 31/12/2012), fondi a destinazione vincolata, ed in particolare le somme erogate dal Ministero delle Finanze per la realizzazione del "Museo del Mare".

- ❑ **Museo del Mare.** Nel periodo 2004/2008 il Comune ha ottenuto e introitato dal

Ministero dell'Economia e delle Finanze un contributo, ai sensi dell'articolo 1, comma 28, della legge n.311/2004, nella misura complessiva di € 5.500.000,00 per la relazione di una infrastruttura denominata "Museo del Mare". Per quanto a conoscenza del Collegio (sin dal proprio insediamento questo Collegio ha richiesto una documentata ed esaustiva relazione sull'argomento, senza ottenere sostanzialmente alcun riscontro), l'opera in questione non è stata neanche avviata a realizzazione. In una recente nota a firma del Sindaco e del Segretario Generale (la n.213 del 7.1.2013) si rappresenta anzi *"che il Ministero richiede la restituzione di quanto erogato qualora non venga dimostrato l'effettivo stato di avanzamento dei lavori ovvero la realizzazione"*.

Dalla lettura della Relazione non emerge pertanto la precarietà della situazione finanziaria complessiva, quale invece è possibile apprezzare dall'esame degli ultimi documenti contabili (Rendiconto della gestione 2011 e Bilancio di previsione 2012) e dai relativi questionari trasmessi alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti. Detta precarietà attiene essenzialmente ai seguenti aspetti:

1. difficoltà a garantire l'equilibrio di parte corrente, come chiaramente emerge dal bilancio di previsione 2012 (approvato il 19/12/2012). Si fa rinvio in proposito a quanto rappresentato nel parere dell'Organo di revisione su detto bilancio;
2. difficoltà a ripianare il disavanzo di amministrazione 2011. Il Consiglio Comunale, nell'approvare il bilancio di previsione 2012 e il bilancio pluriennale 2012/2014 (v. Deliberazione n.127 del 19/12/2012), ha deliberato di ripianare il disavanzo di amministrazione 2011, pari a € 971.391,53 come segue:

▪ nell'esercizio 2012	€ 23.797,17
▪ nell'esercizio 2013	€ 323.797,18
▪ nell'esercizio 2014	€ 623.797,18

Si segnala in proposito che il bilancio pluriennale 2012/2014, esercizi 2013 e 2014, è stato ritenuto motivatamente inattendibile dall'Organo di revisione.

3. difficoltà a rispettare gli obiettivi del Patto di stabilità. Nella Relazione si afferma *"il Patto di stabilità interno è stato rispettato nel quinquennio, fatta eccezione per l'esercizio finanziario 2009"*. Il Patto per l'esercizio 2012 non è stato rispettato, come da comunicazione telematica effettuata dall'Ente il 30/1/2013 alla Ragioneria Generale dello Stato (i termini per la certificazione scadono il prossimo 31 marzo), in cui viene riportato che l'obiettivo 2012 non è stato rispettato per € 756.000,00.

Sulla scorta dei dati inseriti nel bilancio pluriennale inoltre, difficilmente potrà esserlo nei due esercizi successivi.

Si tenga conto inoltre che il mancato rispetto del Patto determina, sulla scorta delle norme vigenti, una riduzione dei trasferimenti erariali spettanti nell'anno successivo nella stessa misura dello "sforamento".

Si rappresenta infine che, con riguardo all'esercizio 2011, il Collegio ha effettuato la segnalazione, ai sensi dell'articolo 1, comma 111/ter legge n.220/2010, di artificioso rispetto del Patto di stabilità per detto esercizio.

4. Situazione debitoria. Si fa rinvio a quanto rappresentato in precedenza.

Errori e imprecisioni. La Relazione reca infine degli errori materiali e delle imprecisioni. In particolare:

- l'avanzo di amministrazione 2008 è pari a € 2.240.422,00 (v. certificato rendiconto 2008) e non invece a € 2.229.510,69, come riportato a pagina 6 della Relazione;
- l'avanzo di amministrazione 2010 è pari a € 1.805.902,00 (v. certificato rendiconto 2010) e non invece a € 1.805.900,72, come riportato a pagina 6 della Relazione;
- nel quinquennio di riferimento, contrariamente a quanto si afferma a pagina 6 della Relazione, ci sono state variazioni rilevanti nelle entrate extratributarie (che si sono ridotte di oltre € 1 milione fra il 2009 e il 2010 e di ulteriori € 500.000,00 circa fra il 2010 e il 2011, come si evince dalla stessa Relazione);
- con riguardo al patrimonio netto, lo stesso si riduce fra il 2010 e il 2011 (ultimo rendiconto approvato) da € 4,1 milioni circa a € 1,4 milioni circa, per effetto del risultato negativo del conto economico (a sua volta dovuto, in massima parte, alla notevole entità degli oneri straordinari) e non c'è stato, né poteva esserci, alcun effetto di compensazione dovuto all'incremento delle immobilizzazioni materiali (come si sostiene a pagina 7 della Relazione).

RITIENE

per le ragioni esposte in premessa di non certificare la Relazione di fine mandato del Sindaco prot. n.3822 del 25/2/2013.

Capaci, 5 marzo 2013

Il Collegio dei Revisori dei Conti

